



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 10 aprile 2008 (14.04)
(OR. en)**

8289/08

**Fascicolo interistituzionale:
2008/0069 (COD)**

**EDUC 105
SOC 209
CODEC 446**

PROPOSTA

Origine: Commissione europea

Data: 10 aprile 2008

Oggetto: Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, la proposta della Commissione inviata con lettera del Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, al Signor Javier SOLANA, Segretario Generale/Alto Rappresentante.

All.: COM2008) 179 defin.



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 9.4.2008
COM(2008) 179 definitivo

2008/0069 (COD)

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

**sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità
dell'istruzione e della formazione professionali**

**[SEC(2008) 440
SEC(2008) 441]**

(presentata dalla Commissione)

RELAZIONE

1) CONTESTO DELLA PROPOSTA

Motivazione e obiettivi della proposta

L'obiettivo della raccomandazione proposta è quello di istituire un quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità (qui di seguito "il quadro di riferimento") come strumento di riferimento che permetta agli Stati membri di promuovere e monitorare il miglioramento costante dei loro sistemi di istruzione e formazione professionali (IFP), sulla base di criteri europei comuni. Il quadro di riferimento dovrà contribuire a migliorare la qualità dell'IFP e a sviluppare la fiducia reciproca nei sistemi nazionali di IFP nell'ambito di un autentico spazio senza frontiere dell'apprendimento permanente.

L'istruzione e la formazione professionali sono elementi importanti dell'aspirazione dell'Unione europea a diventare più competitiva e socialmente solidale, come prevede la strategia di Lisbona. La creazione di una società della conoscenza, su cui poggia questa strategia, deve essere fondata su investimenti nella qualità delle risorse umane e sul suo miglioramento. Un uso più efficace delle risorse e una concezione dell'IFP orientata al futuro, aperta a nuove forme di apprendimento, a scuola e nel lavoro, sono fattori essenziali.

L'ampiezza di questo obiettivo si riflette nel modo in cui l'IFP sono organizzate nell'Unione europea, con programmi nazionali e regionali che corrispondono a standard diversi e conducono a una pluralità di qualifiche diverse. Questa diversità implica possibilità enormi di apprendimento reciproco e di riflessione su scala europea sull'organizzazione futura. Significa anche che l'Europa ha bisogno di punti di riferimento comuni per garantire la trasparenza, la coerenza e la trasferibilità delle diverse correnti di sviluppo che esistono in Europa. Tutto questo senza mettere in discussione l'autonomia degli Stati membri nella gestione dei sistemi di IFP.

L'obiettivo fissato dal Consiglio europeo di Barcellona del 2002, fare dei sistemi di istruzione e di formazione europei un riferimento di qualità mondiale entro il 2010, ha posto al centro dell'agenda della politica dell'istruzione e della formazione la questione di come sviluppare e garantire la qualità dei sistemi di IFP. La risoluzione del Consiglio¹ e la dichiarazione² dei ministri europei dell'istruzione e della formazione professionali intesa a promuovere il rafforzamento della cooperazione europea in materia di IFP, che hanno dato avvio al processo di Copenaghen, hanno posto importanti premesse per il raggiungimento dell'obiettivo di Barcellona.

Successivamente, la cooperazione europea ha permesso lo scambio di esperienze, l'apprendimento reciproco e la formazione di un consenso. Questo processo ha aperto la via a principi, linee direttrici e strumenti comuni per lo sviluppo della qualità, che hanno portato alla messa in atto di un quadro comune di assicurazione della qualità per l'IFP (QCAQ) nel 2003. Il Consiglio ha dato il suo appoggio al QCAQ³ e ha invitato gli Stati membri e la Commissione a promuoverlo con iniziative pratiche a cui partecipino su base volontaria i soggetti interessati.

¹ 19 dicembre 2002 (GU 2003/C 13/02).

² Dichiarazione approvata a Copenaghen il 29-30 novembre 2002.

³ Conclusioni del Consiglio: Garanzia della qualità in materia di istruzione e formazione professionale, 18 maggio 2004.

Compatibile con la maggior parte dei sistemi esistenti, il QCAQ ha fornito principi comuni e un punto di riferimento che hanno permesso di promuovere varie iniziative a livello europeo e nazionale⁴. I criteri di qualità, i descrittori indicativi e gli indicatori su cui si fonda l'attuazione del QCAQ non sono però abbastanza precisi e rendono difficile un uso generalizzato di questo strumento.

Alcuni paesi hanno sottolineato la necessità di rafforzare il ruolo del QCAQ. In ogni caso, il Consiglio ha riconosciuto nel 2004, quando ha espresso il suo appoggio, la necessità di continuare a svilupparlo. Infine, il comunicato di Helsinki del 2006, che ha riveduto le priorità del processo di Copenaghen, ha sottolineato la necessità di passare dal QCAQ a una cultura del miglioramento della qualità.

La raccomandazione proposta si basa sull'esperienza acquisita con l'uso del QCAQ e risponde alle richieste avanzate dagli Stati membri.

I sistemi di istruzione e di formazione devono essere sufficientemente flessibili per rispondere ad un'ampia gamma di esigenze mantenendo in pari tempo una coerenza complessiva ai vari livelli d'intervento. La capacità della formazione di rispondere efficacemente a queste esigenze deve essere regolarmente valutata, verificata e migliorata, sulla base di elementi di fatto.

L'assicurazione della qualità⁵ è un mezzo per ottenere questo. Deve essere vista come uno strumento per il miglioramento continuo dell'IFP basato su un ciclo di qualità che stabilisce l'opportuna interrelazione tra la pianificazione, l'attuazione, la valutazione e il riesame dell'IFP. L'assicurazione della qualità implica un approccio sistematico della qualità, che mette esplicitamente l'accento sul ruolo degli attori ai vari livelli e sul modo in cui questi interagiscono. Deve anche comprendere forme di monitoraggio dei risultati dell'IFP e utilizzare sistemi di misurazione che permettano il riesame e il miglioramento dell'IFP al livello dei sistemi e dei fornitori.

Questo approccio all'assicurazione della qualità si esprime nei principi generali dell'assicurazione della qualità nel settore dell'istruzione e della formazione enunciati nell'allegato 3 della raccomandazione sull'istituzione del quadro europeo delle qualifiche (QEQ).

Disposizioni vigenti nel settore della proposta

Una dinamica si è creata a seguito della risoluzione del Consiglio e della dichiarazione del 2002 ("processo di Copenaghen"), seguite dalle conclusioni del Consiglio del maggio 2004 e dal comunicato di Helsinki del 2006. Oltre a sottolineare la necessità di basarsi sul QCAQ, il comunicato invitava a una partecipazione più ampia alla rete europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali⁶. Questa rete è stata creata per facilitare lo scambio di esperienze, l'apprendimento reciproco e la formazione di un consenso,

⁴ Per ulteriori informazioni, si veda <http://communities.trainingvillage.gr/quality>

⁵ Ai fini della presente raccomandazione, si applicano le definizioni del glossario CEDEFOP sulla qualità nella formazione (documento di lavoro, novembre 2003) <http://communities.trainingvillage.gr/quality>

⁶ Rete creata dalla Commissione europea nell'ottobre 2005, in seguito al parere favorevole del Comitato consultivo per la formazione professionale. I suoi membri sono stati designati dagli Stati membri, dai paesi candidati, dai paesi SEE/EFTA e dalle organizzazioni europee delle parti sociali, secondo una precisa procedura.

e per sperimentare e sviluppare il QCAQ. In vari paesi si basa sui "punti di riferimento nazionali per l'assicurazione qualità"⁷.

L'assicurazione della qualità è stata sviluppata in altri settori collegati che hanno rilevanza per l'IFP. Nel campo dell'istruzione superiore la riunione ministeriale di Bergen del 2005 e la raccomandazione sul proseguimento della cooperazione europea in materia di certificazione della qualità nell'istruzione superiore⁸ hanno definito norme e linee guida per l'assicurazione della qualità. La raccomandazione relativa alla Carta europea di qualità per la mobilità⁹ ha introdotto concetti di assicurazione qualità nel quadro dell'elaborazione e della realizzazione di azioni a favore della mobilità.

Negli scorsi anni è stata quindi prestata una certa attenzione alla promozione della qualità dell'IFP a livello comunitario e a livello nazionale. Il quadro di riferimento dovrebbe costituire un mezzo per dare nuovo impulso al miglioramento costante delle pratiche di gestione della qualità e, di conseguenza, dei sistemi di IFP.

Il quadro di riferimento rispetta pienamente le competenze degli Stati membri. Intende favorire:

- la creazione di sistemi di assicurazione e di miglioramento della qualità più elaborati e più coerenti nei vari paesi;
- una maggiore trasparenza dei sistemi e dei metodi di assicurazione e di miglioramento della qualità dell'IFP, per accrescere la fiducia reciproca e facilitare la mobilità;
- la cooperazione e l'apprendimento reciproco e incoraggiare la partecipazione dei soggetti interessati a una cultura del miglioramento della qualità e della responsabilità a tutti i livelli.

Il quadro di riferimento fa parte di una serie di misure volte a sostenere il miglioramento continuo della qualità e della gestione dei sistemi di IFP. Ne fanno anche parte il quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente (QEQ)¹⁰, il sistema

⁷ Nella maggior parte dei paesi partecipanti, questa rete si basa su punti di riferimento nazionali per l'assicurazione della qualità, creati per dare un sostegno attivo all'attuazione del programma di lavoro della rete, sensibilizzare e informare gli interessati sulle attività della rete. I punti di riferimento si basano su o riuniscono organismi nazionali competenti in materia e cooperano con un'ampia gamma di soggetti.

⁸ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006 sul proseguimento della cooperazione europea in materia di certificazione della qualità nell'istruzione superiore, 2006/143/CE, GU L 64 del 4.3.2006.

⁹ Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità ai fini di istruzione e formazione professionale: Carta europea di qualità per la mobilità, GU L 394/5 del 30.12.2006 (2006/961/CE).

¹⁰ Proposta di raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente, COM(2006) 479 def., Bruxelles, 5.9.2006.

europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionali (ECVET)¹¹ e i principi europei comuni per l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale¹².

Il ricorso al quadro di riferimento sarà volontario. I suoi principali utenti saranno i pubblici poteri e gli organismi preposti all'assicurazione e al miglioramento della qualità.

Coerenza con altri obiettivi e politiche dell'Unione

Il quadro di riferimento contribuirà alla realizzazione dell'obiettivo della strategia europea per l'occupazione di un investimento più efficace nel capitale umano. Esso contribuirà in particolare a migliorare la qualità e l'efficacia di tale investimento migliorando l'istruzione e le competenze, conformemente agli Orientamenti di politica dell'occupazione (2005-2008)¹³, in particolare all'orientamento n. 24.

La comunicazione sulla politica di coesione¹⁴ rileva l'importanza di rafforzare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze sulla base di riferimenti e principi europei comuni. Gli Stati membri sono invitati a utilizzare le risorse dell'obiettivo "convergenza" per migliorare, tra l'altro, la qualità e l'efficienza dei sistemi di istruzione e formazione.

2) CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

Consultazione delle parti interessate

Metodi di consultazione, principali settori interessati e profilo generale di quanti hanno risposto

La proposta è il frutto della cooperazione con svariati organismi con competenze specifiche in materia di sviluppo della qualità dell'IFP. Questa cooperazione ha avuto luogo nel quadro del forum europeo sulla qualità dell'IFP (2001-2002), del gruppo di lavoro tecnico sull'IFP (2003-2004) e, dal 2005, della rete europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali.

Questa rete riunisce diverse istituzioni di 25 dei paesi che partecipano al programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" e le parti sociali europee. Si basa inoltre sui pareri di un gruppo più ampio di organismi interessati che partecipano ad attività specifiche del programma di lavoro della rete e dei punti di riferimento nazionali per l'assicurazione della qualità, che riuniscono un'ampia varietà di soggetti a livello nazionale. La Commissione ha anche consultato i direttori generali della formazione professionale e il comitato consultivo per la formazione professionale, che comprende rappresentanti dei governi, dei sindacati e delle organizzazioni dei datori di lavoro di ciascuno Stato membro. Nella riunione del 14-15

¹¹ Documento di lavoro dei servizi della Commissione: Il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET); un sistema per il trasferimento, l'accumulo e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento in Europa, SEC (2006) 1431 - 31 ottobre 2006.

¹² Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, su principi comuni europei per l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informali, 9175/04 EDUC 101 SOC 220, 18 maggio 2004.

¹³ Decisione del Consiglio, del 12 luglio 2005, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione (2005/600/CE), GU L 205/21 del 6.8.2005.

¹⁴ Comunicazione della Commissione – Politica di coesione a sostegno della crescita e dell'occupazione – Linee guida della strategia comunitaria per il periodo 2007-2013, COM(2005) 299 del 5.7.2005.

giugno 2007 il comitato consultivo ha espresso un parere favorevole sul progetto di proposta della Commissione.

Sintesi delle risposte e modo in cui sono state prese in considerazione

La consultazione ha confermato che il quadro di riferimento gode di un vasto appoggio.

Un'importanza particolare è stata data alle modalità della sua realizzazione e alla necessità di mantenere criteri di riferimento e descrittori il più possibile semplici. Hanno incontrato favore anche gli indicatori di qualità e l'invito alla rete europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali a proseguire i suoi lavori, in cooperazione con il gruppo permanente sugli indicatori e i criteri di riferimento.

Ricorso al parere di esperti

Settori scientifici/di competenza interessati

Il CEDEFOP¹⁵ ha fornito un importante sostegno tecnico e scientifico e l'ETF¹⁶ ha assicurato in particolare il collegamento con i paesi candidati.

Metodologia applicata

Il quadro di riferimento si basa sul QCAQ, che è il frutto di un consenso, tenendo conto dei diversi approcci nazionali in materia di miglioramento della qualità, e in particolare di casi di buone pratiche registrati. In particolare, è stato possibile identificare problematiche comuni che sottendono l'assicurazione qualità nella maggior parte dei paesi e sviluppare una serie di indicatori qualitativi di riferimento.

Più di 200 indicatori sono stati individuati e analizzati. Tra questi sono stati selezionati gli indicatori che possono sostenere l'assicurazione della qualità a livello sia di sistemi che di fornitori ed essere utilizzati per raffronti tra i paesi e per l'apprendimento reciproco. È stato anche tenuto conto della necessità di collegare il miglioramento della qualità dell'IFP a obiettivi europei più vasti come l'aumento dell'occupabilità, il miglioramento della corrispondenza tra l'offerta di formazione e le necessità degli utenti e la promozione di un accesso più facile all'apprendimento permanente. L'esperienza pratica tratta da progetti europei e nazionali, in particolare dall'apprendimento tra pari, ha permesso di definire meglio gli indicatori a livello di fornitori e di sistemi. Altri strumenti esistenti possono facilitare l'attuazione del quadro di riferimento. La guida europea dell'autovalutazione¹⁷ è destinata ad aiutare i fornitori di IFP a migliorare la qualità dell'offerta di formazione. È stato anche elaborato un manuale europeo di valutazione tra pari per l'istruzione e la formazione professionali iniziali nel quadro di un progetto del programma Leonardo da Vinci¹⁸. Questo manuale è sperimentato nel quadro di un nuovo progetto Leonardo¹⁹.

¹⁵ Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale.

¹⁶ Fondazione europea per la formazione professionale.

¹⁷ "An European Guide on Self-assessment for VET providers", CEDEFOP, settembre 2003.

¹⁸ "European Peer Review Manual for initial VET" Gutknecht-Gmeiner Maria; Lassnigg Lorenz; Stöger, Eduard; de Ridder, Willem; Strahm Peter; Strahm Elisabeth; Koski Leena; Stalker Bill; Hollstein, Rick; Alluli Giorgio; Kristensen, Ole Bech (Vienna, giugno 2007)

¹⁹ "Peer Review Extended" (EAC/32/06/13m LE-78CQAF), www.peer-review-education.net.

I principi e i criteri del QCAQ sono stati mantenuti a un livello relativamente generale, affinché sia possibile svilupparli e raffinarli per un contesto specifico. Alcuni paesi europei hanno già sviluppato un quadro nazionale per l'assicurazione della qualità sulla base del QCAQ. Alcuni studi e progetti pratici hanno aiutato a proseguire lo sviluppo del QCAQ. Ad essi si fa riferimento nella "comunità virtuale" del CEDEFOP (<http://communities.trainingvillage.gr>).

Principali organizzazioni/esperti consultati; sintesi dei pareri ricevuti e utilizzati; mezzi impiegati per rendere accessibile al pubblico il parere degli esperti

Si veda sopra (*Metodi di consultazione...*)

Valutazione dell'impatto

La valutazione dell'impatto ha lo scopo di analizzare i vari modi di garantire la messa in atto del quadro di riferimento e la scelta dello strumento giuridico più appropriato. La relazione sulla valutazione dell'impatto è stata presentata al comitato di valutazione dell'impatto e tiene conto delle raccomandazioni di quest'ultimo sulle diverse opzioni giuridiche.

Esiste un consenso sulla necessità di modernizzare e migliorare l'IFP che si è manifestato varie volte in conclusioni del Consiglio e nel quadro del processo di Copenaghen. Dal 2003 scambi continui hanno sottolineato l'interesse di uno sviluppo dell'assicurazione qualità dell'IFP nell'Unione europea. Conformemente al principio di sussidiarietà, ogni strumento comunitario deve avere lo scopo di promuovere, facilitare e sostenere le azioni al livello degli Stati membri. La prima questione per la valutazione dell'impatto riguarda la scelta dello strumento necessario a tal fine. Sono state prese in considerazione cinque possibilità .

1. *Nessuno strumento a livello europeo.* Questo significherebbe continuare sulla base dei principi attuali del QCAQ. L'esperienza indica però che il quadro attuale si è dimostrato scarsamente idoneo a stimolare gli Stati membri a promuoverne l'uso. La forma in cui il quadro si presenta attualmente rende difficile per i paesi partecipanti utilizzare il sistema in modo coerente e trarre i vantaggi della valutazione tra pari e dell'apprendimento reciproco. Alcuni paesi hanno già rilevato la necessità di uno strumento più efficace a sostegno dell'applicazione per applicare i criteri del QEQ al QCAQ.
2. *Una comunicazione della Commissione* che presenti la sua posizione per quanto riguarda l'assicurazione della qualità. Né gli Stati membri né il Parlamento europeo sarebbero associati alla sua adozione e la comunicazione non susciterebbe l'impegno politico necessario per conferire credibilità al quadro di riferimento e garantire la sua attuazione a livello nazionale.
3. *Una raccomandazione della Commissione* esporrebbe il punto di vista della Commissione, ma né gli Stati membri né il Parlamento europeo parteciperebbero alla sua formulazione; una raccomandazione non susciterebbe l'impegno politico necessario per garantire la sua attuazione a livello nazionale, determinante per il successo della cooperazione europea in questo settore. Il ricorso ad una raccomandazione della Commissione rischierebbe di essere considerato contrario al principio di sussidiarietà.

4. *Una raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio ai sensi degli articoli 149 e 150 del trattato* costituirebbe un segnale politico forte della volontà delle istituzioni di basarsi sulle conclusioni del Consiglio del 2004 per sviluppare i sistemi e l'offerta di IFP e facilitare così la mobilità in Europa. Questa opzione sembra corrispondere al desiderio degli Stati membri, delle parti sociali e degli altri soggetti di favorire il miglioramento della qualità dei sistemi di IFP mediante una cooperazione a livello europeo e preserverà il carattere volontario dello strumento. Inoltre, il ricorso a una raccomandazione in questo settore sarebbe conforme a quanto avvenuto per iniziative simili, come il quadro europeo delle qualifiche (QEQ).
5. *Una decisione del Parlamento europeo e del Consiglio a norma degli articoli 149 e 150 del trattato* imporrebbe l'adozione di principi e di obblighi in forza dei quali gli Stati membri collegherebbero i loro sistemi di assicurazione della qualità al quadro di riferimento. Esigerebbe anche l'adozione di norme e di criteri di qualità armonizzati a livello europeo e l'obbligo *de facto* per gli Stati membri di applicare questi standard. La grande maggioranza dei soggetti interessati concorda nel ritenere che l'uso del quadro di riferimento debba essere del tutto volontario.

3) ELEMENTI GIURIDICI DELLA PROPOSTA

Sintesi delle misure proposte

La raccomandazione proposta istituisce un quadro di riferimento destinato ad aiutare gli Stati membri a promuovere e monitorare il miglioramento della qualità dei sistemi di IFP. La sua applicazione è volontaria.

Si raccomanda agli Stati membri di incoraggiare l'uso del quadro di riferimento per favorire il miglioramento continuo della qualità dell'IFP e di svilupparlo ulteriormente. L'uso del quadro di riferimento è anche raccomandato per promuovere un'ampia cooperazione e l'apprendimento reciproco nel quadro della rete europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali, per rafforzare e sviluppare i punti di riferimento nazionali per l'assicurazione della qualità e monitorare l'attuazione del quadro di riferimento ai fini del riesame eventuale della raccomandazione cinque anni dopo la sua adozione.

La Commissione intende sostenere gli Stati membri nella realizzazione dei compiti suddetti, in particolare con il programma per l'apprendimento permanente e monitorando l'attuazione del quadro di riferimento, nel contesto del programma di lavoro Istruzione e formazione 2010.

Base giuridica

L'articolo 149 del trattato CE, che stabilisce che "la Comunità contribuisce allo sviluppo di un'istruzione di qualità" e l'articolo 150, che afferma esplicitamente che "l'azione della Comunità è intesa (...) a migliorare la formazione professionale iniziale e la formazione permanente (...)".

Principio di sussidiarietà

Si applica il principio di sussidiarietà in quanto la proposta non rientra tra le competenze esclusive della Comunità.

La principale funzione del quadro di riferimento è quella di fornire riferimenti transnazionali comuni destinati ad aiutare gli Stati membri e i soggetti interessati a documentare, sviluppare, monitorare, valutare e migliorare l'efficacia della loro offerta di IFP e delle loro pratiche di gestione della qualità. Il quadro fornisce anche una base e un linguaggio comuni per le comunicazioni a livello nazionale ed europeo. La trasparenza e la coerenza delle politiche e delle misure concrete adottate nei vari paesi risulteranno così rafforzate, e questo migliorerà l'IFP nell'Unione europea. Gli Stati membri non possono ottenere questo singolarmente.

L'azione comunitaria consentirà di realizzare meglio gli obiettivi della proposta per le ragioni seguenti:

- le sfide legate alla trasparenza e alla coerenza delle politiche e misure di assicurazione della qualità dell'IFP adottate nei vari paesi riguardano tutti gli Stati membri; non possono essere affrontate al solo livello nazionale o settoriale;
- se i 27 Stati membri dovessero negoziare, separatamente e in modo non coordinato, accordi bilaterali sull'oggetto di questa raccomandazione con gli altri Stati membri, si creerebbe a livello europeo un quadro estremamente complesso e non trasparente;
- la proposta prevede un quadro comune con criteri di qualità, descrittori indicativi e indicatori comuni destinati a sostenere lo sviluppo coerente della qualità dell'IFP nei vari paesi e facilitare la cooperazione transnazionale. Disposizioni nazionali non permetterebbero queste funzioni.

Principio di proporzionalità

La proposta è conforme al principio di proporzionalità perché non sostituisce né definisce un sistema nazionale o un approccio nazionale di assicurazione della qualità e lascia agli Stati membri il compito di attuare la raccomandazione.

Scelta dello strumento

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio.

4) INCIDENZA SUL BILANCIO

Stati membri:

Il quadro di riferimento non è destinato a sostituire i sistemi esistenti e non richiede la creazione di nuove strutture. Poiché saranno utilizzati i sistemi informativi esistenti, l'onere amministrativo sarà ridotto. Esso si basa sull'esperienza e sulle buone pratiche esistenti negli Stati membri e negli altri paesi partecipanti.

Bilancio dell'UE:

Non ci saranno incidenze finanziarie sul bilancio dell'UE in quanto il programma di apprendimento permanente (Leonardo da Vinci) contiene disposizioni specifiche per il sostegno di iniziative specifiche in questo settore. Sono da prendere in considerazione solo i costi del monitoraggio.

5) ALTRE INFORMAZIONI

Riesame/revisione/clausola di caducità

La proposta contiene una disposizione che prevede il riesame.

Spazio economico europeo

I paesi dello Spazio economico europeo hanno partecipato volontariamente al processo di cooperazione europeo avviato a Copenaghen nel 2002 e sono stati pienamente associati allo sviluppo del quadro di riferimento. È dunque probabile che la raccomandazione proposta presenti per loro un interesse.

Illustrazione dettagliata della proposta

I principali utenti del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità saranno le autorità nazionali/regionali e gli enti pubblici e privati responsabili dell'assicurazione e del miglioramento della qualità, anche al livello dei fornitori. Il miglioramento della qualità dell'IFP è tuttavia fondamentale per soddisfare le necessità degli utenti: il quadro di riferimento presenta dunque un interesse particolare per gli utenti finali del sistema.

Il quadro di riferimento permetterà anche di accrescere la cooperazione e la fiducia reciproca tra i soggetti nazionali e le organizzazioni settoriali internazionali dell'istruzione e della formazione. Perché la sua attuazione abbia successo, tuttavia, le autorità nazionali dei settori dell'istruzione e della formazione e gli altri soggetti pubblici e privati dovranno impegnarsi volontariamente. Sarà necessario prestare un'attenzione particolare all'elaborazione – per mezzo di prove, sperimentazioni e cooperazioni dirette – di strumenti di sostegno e orientamento.

La rete europea per l'assicurazione della qualità dell'IFP ha un ruolo fondamentale in questo processo, perché i suoi membri sono ufficialmente designati dagli Stati membri, dai paesi candidati, dai paesi dell'EFTA e dalle organizzazioni europee delle parti sociali. L'attuazione del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dovrebbe inoltre essere facilitata a livello europeo dalla Commissione e da organismi come il CEDEFOP e la Fondazione europea per la formazione professionale.

Il quadro di riferimento comprende:

- un ciclo di assicurazione e di miglioramento della qualità per la pianificazione, l'attuazione, la valutazione e il riesame dell'IFP, sulla base di criteri qualitativi comuni (allegato 1 della proposta), descrittori indicativi e indicatori (allegato 2 della proposta);
- sistemi di monitoraggio, con una combinazione di meccanismi di valutazione interna ed esterna, da definirsi dagli Stati membri, per determinare: i) i punti di forza dei sistemi, dei processi e delle procedure; ii) i settori da migliorare.
- l'uso di strumenti di misura dell'efficacia.

Il quadro di riferimento definisce un approccio sistematico alla qualità, stabilendo in particolare il ruolo degli attori ai vari livelli e i modi in cui possono essere monitorati i risultati dell'IFP. Fornisce uno strumento di misura per il riesame e il miglioramento dell'IFP

al livello dei sistemi e dei fornitori. È fondato su un processo continuato di assicurazione della qualità che associa i seguenti elementi: i) fissazione degli scopi/obiettivi politici e pianificazione; ii) definizione dei principi su cui si basa l'applicazione dei mezzi e delle misure previsti per raggiungere gli scopi e gli obiettivi; iii) concezione di meccanismi per la valutazione delle realizzazioni del programma rispetto agli scopi e agli obiettivi e valutazione delle realizzazioni/risultati a livello degli individui, dei fornitori e dei sistemi; iv) riesame fondato sui risultati della valutazione interna ed esterna, trattamento del *feedback* e organizzazione di procedure per il cambiamento.

Il **monitoraggio** implica meccanismi di valutazione interna ed esterna che devono essere opportunamente definiti dagli Stati membri. La combinazione delle due valutazioni permetterà di ricevere informazioni continue, verificabili e autenticate, sui progressi realizzati nel conseguimento degli obiettivi grazie alle attività e alle azioni realizzate o progettate. Il quadro di riferimento attribuisce particolare rilievo all'autovalutazione sistematica come processo dal basso verso l'alto per il miglioramento della qualità dell'offerta di formazione.

La **misurazione** deve permettere di stabilire se le politiche/le attività/le azioni sono state realizzate o devono essere migliorate. Essa contribuisce a migliorare la gestione dei sistemi.

La serie di indicatori mette l'accento sui risultati dell'IFP e dell'apprendimento e sui rapporti tra i sistemi di IFP, l'apprendimento permanente, il mercato del lavoro, l'occupazione e l'economia ed è organizzata come una catena coerente che riflette gli obiettivi, i mezzi, i processi e i risultati della formazione. Si compone di due indicatori generali e di quattro indicatori che si completano a vicenda, che forniscono informazioni sui risultati della formazione rispetto alle priorità politiche. Si aggiungono due indicatori contestuali che forniscono informazioni utili per la valutazione delle realizzazioni e due descrittori che forniscono informazioni qualitative addizionali su fattori determinanti per la qualità dell'IFP. Eccetto i descrittori, tutti gli indicatori sono basati su dati quantificati e possono di conseguenza servire da base per la valutazione delle realizzazioni rispetto agli obiettivi definiti.

Proposta di

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali

(Testo rilevante ai fini del SEE)

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 149, paragrafo 4, e l'articolo 150, paragrafo 4,

vista la proposta della Commissione²⁰,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo²¹,

visto il parere del Comitato delle regioni²²,

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 del trattato²³,

considerando quanto segue:

- (1) Il passaggio a un'economia della conoscenza (Consiglio europeo di Lisbona del 2000) esige la modernizzazione e il miglioramento continuo dei sistemi di istruzione e di formazione professionali (IFP) in risposta alla rapida trasformazione dell'economia e della società, affinché possano contribuire ad accrescere l'occupabilità e l'inclusione sociale e a migliorare l'accesso di tutti all'apprendimento permanente.
- (2) Il Consiglio europeo di Barcellona del 2002 ha posto l'obiettivo di fare entro il 2010 dei sistemi europei di istruzione e di formazione un riferimento di qualità mondiale.
- (3) Gli orientamenti integrati di Lisbona per la crescita e l'occupazione (2005-2008) invitano gli Stati membri a sviluppare sistemi di apprendimento permanente accessibili in grado di rispondere all'evoluzione delle necessità della società e dell'economia della conoscenza. L'adattamento e la formazione di capacità dei sistemi di istruzione e di formazione sono necessari per migliorare la loro rilevanza per il mercato del lavoro. Per conciliare coesione sociale e competitività, gli obiettivi delle politiche dell'istruzione e della formazione devono quindi essere complementari a quelli della politica economica e della politica del mercato lavoro.

²⁰ GU C [...] del [...], pag. [...].

²¹ GU C [...] del [...], pag. [...].

²² GU C [...] del [...], pag. [...].

²³ GU C [...] del [...], pag. [...].

- (4) A seguito della risoluzione del Consiglio²⁴ sulla promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e di formazione professionali ("processo di Copenaghen") e grazie alla successiva cooperazione tra la Commissione, gli Stati membri, le parti sociali, i paesi SEE-EFTA e i paesi candidati sulla priorità dell'assicurazione della qualità, è stato definito un quadro comune di assicurazione della qualità (QCAQ), tenendo conto dell'esperienza acquisita e delle "buone pratiche" dei vari paesi partecipanti.
- (5) Secondo la relazione congiunta intermedia del Consiglio e della Commissione al Consiglio europeo sul programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" (2004)²⁵, il QCAQ per l'istruzione e la formazione professionali (nell'ambito del seguito dato al processo di Copenaghen) e l'elaborazione di "una serie di norme, procedure e indirizzi comuni in materia di certificazione della qualità"²⁶ (unitamente al processo di Bologna e nel quadro del programma di lavoro sugli obiettivi dei sistemi di istruzione e di formazione) devono costituire un'assoluta priorità per l'Europa.
- (6) Il Consiglio "Istruzione" del maggio 2004²⁷ ha approvato l'approccio QCAQ e ha invitato gli Stati membri e la Commissione, nell'ambito delle loro competenze rispettive, a promuoverlo su base volontaria, unitamente ai soggetti interessati.
- (7) La creazione della rete europea per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali²⁸ fornisce una piattaforma europea che permette di dare un seguito appropriato alle conclusioni del Consiglio del 2004 e al comunicato di Helsinki, e facilita una cooperazione duratura tra i paesi.
- (8) Nel 2006 il comunicato di Helsinki ha sottolineato la necessità di sviluppare e applicare strumenti europei comuni riguardanti specificamente l'IFP, sulla base dei principi cui si ispira il QCAQ, a cui fanno riferimento le conclusioni del Consiglio del maggio 2004 sull'assicurazione della qualità dell'IFP, per promuovere una cultura del miglioramento della qualità e una più ampia partecipazione alla rete europea per l'assicurazione della qualità dell'IFP.
- (9) La presente raccomandazione istituisce un quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità (qui di seguito "quadro di riferimento") come strumento di riferimento destinato ad aiutare gli Stati membri a promuovere e a monitorare il miglioramento continuo dei loro sistemi di IFP sulla base di riferimenti europei comuni, che si basa sul QCAQ e lo sviluppa. Il quadro di riferimento deve contribuire a migliorare la qualità dell'IFP e ad accrescere la trasparenza e la coerenza delle

²⁴ 19 dicembre 2002 (GU 2003/C 13/02).

²⁵ "Istruzione e formazione 2010": L'urgenza delle riforme per attuare con successo la strategia di Lisbona - Relazione intermedia congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro dettagliato sul seguito degli obiettivi dei sistemi di istruzione e di formazione in Europa, 26 febbraio 2004.

²⁶ "Realizzare lo spazio europeo dell'istruzione superiore". Comunicato della conferenza dei ministri europei responsabili dell'istruzione superiore, Berlino, 19 settembre 2003.

²⁷ Conclusioni del Consiglio: Garanzia della qualità in materia di istruzione e formazione professionale, 28 maggio 2004.

²⁸ Rete creata dalla Commissione europea nell'ottobre 2005, in seguito al parere favorevole del Comitato consultivo per la formazione professionale. I suoi membri sono stati designati dagli Stati membri, dai paesi candidati, dai paesi SEE/EFTA e dalle organizzazioni europee delle parti sociali, secondo una precisa procedura.

politiche degli Stati membri in materia di IFP, favorendo così la fiducia reciproca, la mobilità dei lavoratori e degli studenti e l'apprendimento permanente.

- (10) Il quadro di riferimento deve comprendere un ciclo di assicurazione e di miglioramento della qualità per la pianificazione, l'attuazione, la valutazione e il riesame dell'IFP, sulla base di criteri qualitativi comuni, descrittori indicativi e indicatori comuni. I sistemi di monitoraggio, comprendenti meccanismi di valutazione interna ed esterna, devono essere opportunamente definiti dagli Stati membri per individuare i punti di forza dei sistemi, dei processi e delle procedure e i settori da migliorare. Il quadro di riferimento deve comprendere l'uso di strumenti di misura dell'efficacia.
- (11) Il quadro di riferimento deve applicarsi al livello dei sistemi di IFP e a quello dei fornitori. Esso permette un approccio sistemico della qualità che include e collega i vari livelli e attori e deve mettere l'accento sul monitoraggio e sul miglioramento della qualità, combinando valutazione interna ed esterna, riesame e processi di miglioramento, sulla base di misurazioni. Il quadro di riferimento deve fungere da base per ulteriori sviluppi, grazie alla cooperazione ai livelli europeo, nazionale, regionale e locale.
- (12) Fornendo mezzi concreti a sostegno di una cultura della valutazione e del miglioramento della qualità a tutti i livelli, la presente raccomandazione contribuisce a una politica e a una pratica fondate su dati di fatto, che fungeranno da base per politiche più efficaci e più eque, secondo le conclusioni del Consiglio del 2006 sull'efficienza e l'equità dei sistemi europei di istruzione e di formazione²⁹.
- (13) La presente raccomandazione deve tenere conto dei "Principi comuni dell'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione" figuranti nell'allegato 3 della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (QEQ)³⁰. Il quadro di riferimento deve quindi favorire l'attuazione del QEQ e di altri strumenti europei come il sistema europeo dei crediti per l'IFP³¹ e i principi europei comuni per l'individuazione e la convalida dell'istruzione e della formazione non formali e informali³².
- (14) La presente raccomandazione è conforme al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5 del trattato, in quanto si propone di sostenere e completare l'azione degli Stati membri facilitando il rafforzamento della loro cooperazione per accrescere la trasparenza dell'IFP e promuovere la mobilità e l'apprendimento permanente.

²⁹ Consiglio europeo del 23-24 marzo 2006, conclusioni della presidenza. Comunicazione e conclusioni del Consiglio "Efficienza ed equità nei sistemi europei di istruzione e formazione", COM(2006) 481 e GU 2006/C 298/03.

³⁰ GU C [...] del [...], pag. [...]

³¹ Documento di lavoro dei servizi della Commissione: "Il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale; un sistema per il trasferimento, l'accumulazione e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento in Europa", SEC (2006) 1431 - 31 ottobre 2006.

³² Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio: Principi comuni europei per l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale, 9175/04 EDUC 101 SOC 220, 18 maggio 2004.

- (15) La presente raccomandazione è conforme al principio di proporzionalità di cui al suddetto articolo, in quanto non sostituisce né definisce alcun sistema nazionale di assicurazione della qualità. Il quadro di riferimento non prescrive alcun sistema né alcun metodo specifico di assicurazione della qualità, ma propone principi, criteri qualitativi, descrittori indicativi ed indicatori comuni che possono contribuire a valutare e a migliorare i sistemi e le prestazioni esistenti,

RACCOMANDANO AGLI STATI MEMBRI:

1. di utilizzare e sviluppare il quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità, i criteri di qualità, i descrittori indicativi e gli indicatori di riferimento riportati negli allegati 1 e 2, migliorare, riformare e sviluppare i loro sistemi di IFP, favorire strategie di apprendimento permanente e l'attuazione del QEQ e promuovere una cultura del miglioramento della qualità a tutti i livelli;
2. di definire entro il 2010 un approccio nazionale per l'attuazione del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità, associandovi le parti sociali e tutti i soggetti interessati, conformemente alla legislazione e alla pratica nazionali. Questo approccio deve comprendere l'identificazione di indicatori comuni che permettano di valutare e monitorare i progressi realizzati e di procedere a un riesame;
3. di partecipare attivamente alla rete europea per l'assicurazione della qualità dell'IFP come base per lo sviluppo di principi, criteri di riferimento e indicatori comuni, linee guida e strumenti per il miglioramento della qualità dell'IFP ai livelli nazionale, regionale o locale;
4. di designare un punto di riferimento nazionale per l'assicurazione della qualità dell'IFP, che riunisca gli organismi competenti in questo settore e associ le parti sociali e tutti i soggetti interessati a livello nazionale e regionale, per dare un seguito alle iniziative e diffondere in modo efficace l'informazione. I punti di riferimento dovranno:
 - informare un'ampia gamma di soggetti sulle attività della rete europea;
 - dare un sostegno attivo alla realizzazione del programma di lavoro della rete europea;
 - adottare iniziative concrete per promuovere lo sviluppo del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità a livello nazionale;
5. di procedere ogni tre anni ad un riesame del processo di attuazione. Il riesame dei sistemi nazionali contribuirà a un riesame su scala europea che sarà organizzato dalla Commissione.

APPOGGIANO L'INTENZIONE DELLA COMMISSIONE:

1. di assistere gli Stati membri nella realizzazione dei compiti suddetti, in particolare facilitando la cooperazione e l'apprendimento reciproco, sperimentando ed elaborando strumenti d'orientamento e fornendo informazioni sull'evoluzione della qualità dell'IFP nei paesi dell'UE;

2. di sviluppare il ruolo della rete europea per l'assicurazione della qualità dell'IFP contribuendo all'elaborazione delle politiche in questo settore con proposte e iniziative concrete;
3. di monitorare le misure adottate dagli Stati membri in risposta alla presente raccomandazione e di riferire al Parlamento europeo e al Consiglio, tre anni dopo la sua adozione, sull'esperienza acquisita e sulle implicazioni per il futuro, tra cui, se del caso, un riesame della presente raccomandazione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Parlamento europeo
Il Presidente

Per il Consiglio
Il Presidente

ALLEGATO 1

IL QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ: CRITERI DI QUALITÀ E DESCRITTORI INDICATIVI³³

In questo allegato sono riportati i criteri di qualità e i descrittori indicativi che facilitano l'attuazione da parte degli Stati membri del quadro di riferimento³⁴.

Criteri di qualità	Descrittori indicativi a livello del sistema	Descrittori indicativi a livello del fornitore di IFP
---------------------------	---	--

³³ Ai fini della presente raccomandazione, si applicano le definizioni tratte del glossario del CEDEFOP sulla qualità della formazione (documento di lavoro, novembre 2003) <http://communities.trainingvillage.gr/quality>.

³⁴ Un'altra serie specifica di indicatori di qualità è descritta nell'allegato 2.

<p><i>La pianificazione riflette una visione strategica condivisa dai soggetti interessati e comprende scopi/obiettivi, azioni e indicatori espliciti.</i></p>	<p>Gli scopi/obiettivi dell'IFP sono definiti per il medio e il lungo termine e sono collegati agli obiettivi europei</p> <p>I soggetti interessati partecipano alla fissazione degli scopi/obiettivi dell'IFP ai vari livelli</p> <p>Gli obiettivi sono stabiliti e monitorati tramite indicatori specifici (criteri di successo)</p> <p>Sono stati stabiliti meccanismi e procedure per definire i fabbisogni di formazione</p> <p>È prevista una politica d'informazione per garantire una diffusione ottimale dei risultati nel rispetto delle prescrizioni nazionali/regionali in materia di protezione dei dati</p> <p>Sono state definite norme e linee guida per il riconoscimento, la convalida e la certificazione delle competenze delle persone</p>	<p>Gli scopi/obiettivi europei, nazionali e regionali della politica in materia di IFP sono riflessi negli obiettivi locali fissati dai fornitori di IFP</p> <p>Sono fissati e monitorati scopi/obiettivi e traguardi espliciti</p> <p>Ha luogo una consultazione permanente con i soggetti interessati per individuare le necessità specifiche locali e individuali</p> <p>Le responsabilità in materia di gestione e di sviluppo della qualità sono state assegnate in modo esplicito</p> <p>Il personale partecipa fin dall'inizio alla pianificazione, anche per quanto riguarda lo sviluppo della qualità</p> <p>I fornitori prevedono iniziative di cooperazione con altri fornitori di IFP</p> <p>I soggetti interessati partecipano al processo di analisi delle necessità locali</p> <p>I fornitori dispongono di una carta dei discenti esplicita e trasparente ed è applicato un sistema di qualità</p>
--	---	--

<p><i>Piani d'applicazione sono elaborati in consultazione con i soggetti interessati e comprendono principi espliciti</i></p>	<p>Piani d'applicazione sono stabiliti in cooperazione con le parti sociali, i fornitori di IFP e gli altri soggetti interessati ai vari livelli</p> <p>I piani d'applicazione comprendono un esame delle risorse necessarie, della capacità degli utenti e degli strumenti e delle linee guida di sostegno necessari</p> <p>Sono state elaborate linee guida e norme d'applicazione ai vari livelli</p> <p>I piani d'applicazione prevedono un sostegno specifico alla formazione degli insegnanti e dei formatori</p> <p>Le responsabilità dei fornitori di IFP nel processo d'applicazione sono chiaramente descritte e rese trasparenti</p> <p>È concepito un quadro di assicurazione della qualità nazionale e/o regionale che comprende linee guida e norme di qualità al livello dei fornitori per incoraggiare il miglioramento permanente e l'autoregolamentazione</p>	<p>Le risorse interne sono opportunamente allineate/attribuite ai fini del conseguimento degli obiettivi fissati nei piani d'applicazione</p> <p>Partnership pertinenti e inclusive sono esplicitamente sostenute per l'attuazione delle misure previste</p> <p>Il piano strategico di sviluppo delle competenze del personale precisa la necessità di una formazione degli insegnanti e dei formatori</p> <p>Il personale segue una formazione regolare e sviluppa la cooperazione con soggetti esterni per contribuire alla formazione della capacità e al miglioramento della qualità e accrescere le prestazioni</p>
--	---	--

<p><i>Una valutazione dei risultati e dei processi è effettuata regolarmente con l'aiuto di misurazioni</i></p>	<p>È definito un metodo di valutazione applicabile alla valutazione interna e a quella esterna</p> <p>La partecipazione dei soggetti interessati al processo di monitoraggio e di valutazione è concordata e chiaramente descritta</p> <p>Le norme e i processi nazionali/regionali di miglioramento e assicurazione della qualità sono pertinenti e proporzionati alle necessità del settore</p> <p>I sistemi sono sottoposti ad un'autovalutazione e a un esame esterno</p> <p>Sono applicati sistemi di preavviso</p> <p>Sono applicati indicatori di prestazione</p> <p>È effettuata una rilevazione di dati pertinente, regolare e coerente per misurare i successi e individuare i settori da migliorare. Sono elaborati metodi appropriati di rilevazione dei dati, per es. questionari e indicatori/criteri misurabili</p>	<p>Un'autovalutazione è effettuata periodicamente nell'ambito di quadri/regolamenti nazionali e regionali o su iniziativa dei fornitori di IFP</p> <p>La valutazione e il riesame coprono i processi e i risultati dell'istruzione, compresa la valutazione della soddisfazione dei clienti e delle prestazioni del personale.</p> <p>La valutazione e il riesame comprendono meccanismi adeguati ed efficaci per associare soggetti interessati interni ed esterni, quali dirigenti, insegnanti, studenti, genitori, datori di lavoro, parti sociali e autorità locali</p> <p>Criteri di riferimento e indicatori comparativi sono utilizzati per l'apprendimento reciproco e il miglioramento delle prestazioni</p>
---	--	---

<p><i>Riesame</i></p>	<p>Procedure, meccanismi e strumenti per intraprendere riesami sono definiti a tutti i livelli</p> <p>I processi sono riesaminati in modo permanente e sono elaborati piani d'azione. Sono continuamente sviluppati sistemi</p> <p>L'uso di criteri di riferimento a sostegno dell'apprendimento reciproco tra i fornitori di IFP è incoraggiato e sostenuto</p> <p>Le informazioni sui risultati della valutazione sono rese pubbliche</p>	<p>Le informazioni comunicate dai discenti sul loro ambiente e la loro esperienza di apprendimento sono raccolte e utilizzate come base per nuove azioni</p> <p>Le informazioni sui risultati del riesame sono rese pubbliche</p> <p>Le procedure sul feedback e sul riesame fanno parte di un processo d'apprendimento strategico nell'organizzazione</p> <p>I risultati del processo di valutazione sono discussi con i soggetti interessati e sono realizzati piani d'azione appropriati</p>
-----------------------	---	---

ALLEGATO 2

UNA SERIE DI RIFERIMENTO DI INDICATORI DELLA QUALITÀ PER L'IFP

Questo allegato presenta una serie completa di indicatori destinati a facilitare la valutazione, il monitoraggio e il miglioramento della qualità dei sistemi e/o dei fornitori di IFP. Questa serie di indicatori sarà sviluppata grazie alla cooperazione europea su base bilaterale e/o multilaterale, utilizzando i dati europei e i registri nazionali.

<i>Indicatore</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Motivazione</i>	<i>Applicabile a</i>
Indicatori generali per l'assicurazione della qualità			
<p style="text-align: center;">N. 1</p> <p>Pertinenza dei sistemi di assicurazione della qualità per i fornitori di IFP:</p> <p>a) quota di fornitori che applicano sistemi di assicurazione della qualità definiti dalla legislazione o di loro iniziativa</p> <p>b) quota di fornitori di IFP accreditati</p>	<i>Indicatore di contesto/input</i>	<p>Promuovere la cultura del miglioramento della qualità al livello dei fornitori di IFP</p> <p>Aumentare la trasparenza della qualità della formazione</p> <p>Migliorare la fiducia reciproca sulla formazione</p>	FPI ³⁵ FPC ³⁶
<p style="text-align: center;">N. 2</p> <p>Investimento nella formazione degli insegnanti e dei formatori:</p> <p>a) quota di insegnanti e di formatori che partecipano a una formazione ulteriore</p> <p>b) ammontare dei fondi investiti</p>	<i>Indicatore di input/processo</i>	<p>Promuovere l'appropriazione da parte degli insegnanti e dei formatori del processo di sviluppo della qualità dell'IFP</p> <p>Migliorare la rispondenza dell'IFP all'evoluzione della domanda del mercato del lavoro</p> <p>Accrescere la formazione della capacità di apprendimento individuale</p> <p>Migliorare i risultati ottenuti dai discenti</p>	IVT CVT

³⁵ Formazione professionale iniziale.

³⁶ Formazione professionale continua.

<i>Indicatore</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Motivazione</i>	<i>Applicabile a</i>
Indicatori che sostengono gli obiettivi di qualità delle politiche nel campo dell'IFP			
<p style="text-align: center;">N. 3</p> <p>Tasso di partecipazione ai programmi di IFP:</p> <p>Numero di partecipanti a programmi di IFP, secondo il tipo di programma e i criteri individuali³⁷</p>	<p><i>Indicatore di input/processo/output</i></p>	<p>Ottenere informazioni di base sull'attrattiva dell'IFP, a livello dei fornitori e dei sistemi</p> <p>Definire il sostegno per migliorare l'accesso all'IFP, compresi i gruppi socialmente svantaggiati</p>	<p>FPI³⁸</p> <p>FPC</p> <p>Apprendimento permanente: percentuale della popolazione ammessa a programmi ufficiali di IFP</p>
<p style="text-align: center;">N. 4</p> <p>Tasso di completamento dei programmi di IFP:</p> <p>Numero di programmi di IFP portati a termine/abbandonati, secondo il tipo di programma e i criteri individuali.</p>	<p><i>Indicatore di processo/output/risultato</i></p>	<p>Ottenere informazioni di base sui risultati dell'istruzione e sulla qualità dei processi di formazione</p> <p>Calcolare i tassi di abbandono rispetto al tasso di partecipazione</p> <p>Sostenere il completamento con successo come uno dei principali obiettivi di qualità nel settore dell'IFP</p> <p>Sostenere la fornitura di formazione adeguata, anche per i gruppi socialmente svantaggiati</p>	<p>FPI</p> <p>FPC (se pertinente)</p>

³⁷ Oltre alle informazioni di base sul sesso e l'età, altri criteri sociali possono essere applicati: abbandono della scuola, livello di formazione più elevato, statuto di migrante, minoranza etnica, persone disabili, durata della disoccupazione, ecc..

³⁸ Perché uno studente sia considerato come partecipante è necessario un periodo di formazione di 6 settimane.

<i>Indicatore</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Motivazione</i>	<i>Applicabile a</i>
<p>N. 5</p> <p>Tasso di collocamento in programmi di IFP:</p> <p>a) destinazione dei discenti dopo 6-12-36 mesi dal completamento di una formazione, secondo il tipo di programma e i criteri individuali;</p> <p>b) quota di discenti occupati dopo 6-12-36 mesi dal completamento di una formazione, secondo il tipo di programma e i criteri individuali.</p>	<p><i>Indicatore di risultato</i></p>	<p>Sostenere l'occupabilità</p> <p>Migliorare la rispondenza dell'IFP all'evoluzione della domanda del mercato del lavoro</p> <p>Sostenere la prestazione di formazione adeguata, anche per i gruppi socialmente svantaggiati</p>	<p>FPI (compresa l'informazione sulla destinazione di quanti hanno interrotto la formazione)</p> <p>FPC</p>
<p>N. 6</p> <p>Utilizzo sul luogo di lavoro delle competenze acquisite:</p> <p>a) informazioni sull'attività svolta dalle persone che hanno completato una formazione, secondo il tipo di formazione e i criteri individuali</p> <p>b) tasso di soddisfazione dei lavoratori e dei datori di lavoro in relazione alle qualifiche/competenze acquisite</p>	<p><i>Indicatore di risultato</i></p> <p>(combinazioni e di dati qualitativi e quantitativi)</p>	<p>Accrescere l'occupabilità</p> <p>Migliorare la rispondenza dell'IFP all'evoluzione delle domande del mercato del lavoro</p> <p>Sostenere la prestazione di formazione adeguata, anche per i gruppi socialmente svantaggiati</p>	<p>FPI</p> <p>FPC</p>

<i>Indicatore</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Motivazione</i>	<i>Applicabile a</i>
Informazioni sul contesto			
N. 7 Tasso di disoccupazione ³⁹ secondo criteri individuali	<i>Indicatore di contesto</i>	Informazioni di base per le decisioni prese a livello dei sistemi di IFP	FPI FPC
N. 8 Prevalenza di categorie vulnerabili: a) percentuale di partecipanti a una IFP, classificati come appartenenti a categorie svantaggiate (in una regione o in un bacino d'occupazione determinati), per età e per sesso; b) tasso di successo delle categorie svantaggiate, per età e per sesso	<i>Indicatore di contesto</i>	Informazioni di base per le decisioni prese a livello dei sistemi di IFP Sostenere l'accesso all'IFP delle categorie socialmente svantaggiate Sostenere la prestazione di formazione adeguata per le categorie socialmente svantaggiate	FPI FPC

³⁹ Definizione conforme a quelle dell'OIL e dell'OCSE: persone di età compresa tra 15 e 64 anni, senza lavoro, che cercano attivamente un'occupazione e sono disposti a iniziare a lavorare.

<i>Indicatore</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Motivazione</i>	<i>Applicabile a</i>
<p>No 9</p> <p>Meccanismi per l'identificazione dei fabbisogni di formazione del mercato del lavoro:</p> <p>a) Informazioni sui meccanismi creati per individuare l'evoluzione delle domande ai vari livelli;</p> <p>b) prova della loro utilità.</p>	<p><i>Indicatore di contesto/di input</i></p> <p>(informazioni qualitative)</p>	<p>Migliorare la rispondenza dell'IFP all'evoluzione delle domande del mercato del lavoro</p> <p>Sostenere l'occupabilità</p>	<p>FPI</p> <p>FPC</p>
<p>N. 10</p> <p>Sistemi utilizzati per migliorare l'accesso all'IFP:</p> <p>a) Informazioni sui sistemi esistenti ai vari livelli;</p> <p>b) prova della loro utilità.</p>	<p><i>Indicatore di processo</i></p> <p>(informazioni qualitative)</p>	<p>Favorire l'accesso all'IFP, anche delle categorie socialmente svantaggiate</p> <p>Sostenere la prestazione di formazione adeguata</p>	<p>FPI</p> <p>FPC</p>